

L'Educazione digitale come educazione alla responsabilità ed alla complessità

L'educazione digitale e/o ai nuovi media (definizione ormai inadeguata) continua ad essere vista e "narrata" – spesso confusa – come una questione legata esclusivamente a **competenze tecniche** e, allo stesso tempo, come lo **"strumento" di tutela/protezione delle nuove generazioni dai rischi e dai pericoli determinati dalla rivoluzione digitale** e, nello specifico, dall'avvento delle nuove **tecnologie della connessione** (Dominici, 1998 e sgg.). Ma la questione non può e non deve essere affrontata soltanto in termini di protezione e tutela: **il rischio è quello di un approccio esclusivamente repressivo, costruito sulla paura e sulla non-conoscenza (variabili collegate).**

Gli **obiettivi fondamentali dell'educazione digitale** e, più in generale, tecnologica sono differenti e concernono **molteplici livelli di analisi e intervento**: in primo luogo, la cd. educazione digitale deve (dovrebbe) quanto meno **accrescere la consapevolezza** e definire le condizioni di un **approccio realmente critico** nei confronti delle dinamiche e dei processi che caratterizzano il nuovo ecosistema (1996); in modo che i giovani siano in grado, non soltanto di difendersi dai "lati oscuri" del digitale, ma anche e soprattutto di **sapernesfruttare i vantaggi e le enormi potenzialità** sia per la condivisione di informazioni e conoscenza che per la costruzione/rafforzamento/intensificazioni delle reti di relazionalità; in secondo luogo, tuttavia, a mio avviso (e lo sostengo non da oggi), l'educazione digitale dovrebbe porsi anche altri obiettivi fondamentali e, per certi versi, perfino ambiziosi. Proprio perché siamo nella **Società Interconnessa/iperconnessa**, proprio perché abitiamo il **"nuovo ecosistema" (def. 1996)** e la cd *era dell'accesso* (Rifkin), in cui le nuove disuguaglianze (sempre più marcate ed evidenti) e le nuove asimmetrie, riguardano da vicino l'accesso a risorse immateriali, la capacità di elaborare conoscenze e quella di organizzarle sistematicamente e funzionalmente, ebbene **l'educazione digitale diventa – deve diventare – nella società ipercomplessa la "base" su cui edificare socialmente e culturalmente, la nuova cittadinanza, il nostro vivere insieme, ripensando lo spazio relazionale e comunicativo (sono saltate da tempo anche le vecchie categorie di sfera pubblica e sfera privata), ridefinendo il "contratto sociale".** L'educazione digitale va pensata (e realizzata), a mio avviso, **non soltanto come strumento per preparare i nostri giovani al cambiamento accelerato in corso; va pensata (e realizzata) come insieme di strumenti complessi per rendere effettivi diritti e doveri fondamentali per la stessa sopravvivenza delle moderne democrazie.** Democrazie che appaiono in crisi, con una politica a dir poco marginale rispetto alla sfera dell'economia e della tecnocrazia e con una perdita di credibilità delle istituzioni che affonda le sue radici in sistemi sociali sempre più diseguali e asimmetrici, con distanze sempre più nette tra ricchi e poveri, tra chi può accedere ad un'educazione e formazione di qualità. In tal senso, al di là di queste considerazioni preliminari, ci tengo a precisare che, a mio avviso, esiste un altro rischio,

estremamente concreto: **quello di pensare, e agire di conseguenza, che l'educazione digitale – e, con essa, la stessa cultura digitale ...anzi le stesse culture digitali – sia una questione meramente “tecnica”, di “preparazione tecnica”, di “competenze” specifiche legate esclusivamente alla “natura” delle (nuove) tecnologie della connessione e dei nuovi ecosistemi/ambienti comunicativi.**

Riferimenti bibliografici:

- Dominici, *Dentro la società interconnessa. Prospettive etiche per un nuovo ecosistema della comunicazione*, FrancoAngeli, Milano 2014 <https://goo.gl/nd9gCV>
- Dominici (2005), *La comunicazione nella società ipercomplessa. Condividere la conoscenza per governare il mutamento*, FrancoAngeli, Milano 2011 <https://goo.gl/t0eRve>
- Dominici (2010), *La società dell'irresponsabilità*, FrancoAngeli, Milano <https://goo.gl/k3QyrQ>
- Dominici (1996), *Per un'etica dei New Media. Elementi per una discussione critica*, Firenze Libri Ed., Firenze 1998

Altre “fonti” e materiali per approfondire:

Blog “Fuori dal Prisma” – Il Sole 24

Ore<http://pierodominici.nova100.ilsole24ore.com/>

Rivista TechEconomy – “Umanesimo e

ipercomplessità”<http://www.techeconomy.it/author/piero-dominici/>